

Il volontariato per il futuro della Puglia

Il presente documento è scaturito dalla riunione del 25 giugno 2012 tra Forum regionale del Terzo Settore pugliese, Osservatorio regionale del Volontariato (per la componente del volontariato) e i presidenti dei Centri di Servizio al Volontariato della Regione Puglia, ed è stato ampliato in occasione dell'Assemblea regionale del Forum Terzo Settore che si è tenuta a Bari il 16 luglio 2012. Questo documento verrà fatto girare nei territori, per raccogliere proposte che costituiranno la proposta della nostra Regione all'assemblea nazionale di ottobre

Il Forum pugliese del Terzo Settore si è dato da almeno un paio d'anni l'obiettivo di costruire e via via rinsaldare rapporti di collaborazione tra tutte le forme organizzate in cui il volontariato è presente e si esprime. Esse sono: La Consulta del Volontariato presso il Forum regionale, come luogo di approfondimento e riflessione sulle tematiche proprie del volontariato; l'Osservatorio del volontariato presso la Regione Puglia come luogo del confronto sull'applicazione della legge 11/94, ma anche sulle materie che interessano le organizzazioni di volontariato, nonché sulle politiche sociali della Regione; il sistema dei CSV pugliesi come luoghi dell'autorganizzazione e dell'autogestione del volontariato per la crescita e il rafforzamento delle OdV. Tutti i soggetti sopra descritti hanno elaborato, attraverso un percorso di confronto e di reciproco arricchimento, una comune riflessione sui temi più cogenti per tutto il volontariato pugliese, nell'attuale contesto socio-economico della regione. Qui di seguito essa viene esposta in sintesi e per capitoli.

La natura del volontariato

Il ruolo specifico del volontariato è nella produzione di beni relazionali, nella gratuità, nella relazione personalizzata e fraterna, nella relazione di appartenenza alla comunità locale, nella relazione solidale che incontra l'altro, nello sviluppo della cultura delle responsabilità. Il volontariato produce partecipazione e coesione sociale, favorisce il sentirsi parte di una comunità e il sentire come propri i beni comuni. Nel welfare locale il volontariato è portatore di innovazione nella programmazione partecipata con le istituzioni, rivendicando un ruolo sussidiario nel rapporto con le stesse. Le diverse forme con le quali il volontariato interviene nella società sono pertanto espressione della soggettività politica del volontariato e del suo ruolo di advocacy dei bisogni e delle istanze di giustizia sociale di cui i cittadini sono portatori in quanto persone. Troppo spesso, però, questo ruolo del volontariato viene mortificato, mentre viene esaltato il ruolo di soggetto produttore di servizi, in quanto tale capace di dare risposte immediate alle tante forme di disagio con le quali la società moderna si confronta ogni giorno.

In questa particolare fase del nostro paese, nella quale si intrecciano la crisi economica-finanziaria e la crisi etica e di valori, al volontariato – come indica esplicitamente il documento preparatorio

dell'Assemblea Nazionale del volontariato di ottobre 2012 – si richiede di candidarsi nei territori, oltre e a prescindere dalle dinamiche delle parti, a esprimere un pezzo della futura classe dirigente del paese: il volontariato infatti, in questi anni non ha agito solo nell'ordinario e nello straordinario, ma è stata scuola di democrazia e di cittadinanza attiva, valori indispensabili per il futuro, Bene Comune per tutto il paese. In particolare questo processo potrà essere favorito dal consolidamento del sistema delle "Case della Sussidiarietà", che portano ad esplicita attuazione il principio contenuto nell'art. 118 della Costituzione italiana.

Il ruolo e le funzioni

Il Forum del Terzo settore

Spetta al Forum del Terzo Settore il ruolo della rappresentanza politica del volontariato all'interno della più generale rappresentanza del Terzo Settore (cooperazione, volontariato, associazionismo di promozione sociale). La Consulta regionale del volontariato, costituita formalmente in Puglia in data 21 giugno 2010, è il luogo specifico dell'incontro, del confronto e della elaborazione delle OdV pugliesi, come apporto alla più complessiva elaborazione del Forum stesso. Essa va ulteriormente allargata alle grandi reti di volontariato aventi radicamento nella Regione; in particolare va favorita l'adesione e la partecipazione di tutte le realtà associative di volontariato, anche di livello locale. Vanno inoltre definite regole di funzionamento.

Sempre più il Forum pugliese deve essere in grado di dare corpo e senso a questa rappresentanza, conquistando credibilità e autorevolezza nel rapporto con le istituzioni, da declinare ad ogni livello: si tratta di portare avanti un percorso che richiede capacità di lettura politica delle complesse dinamiche che attengono al ruolo del TS nell'economia pugliese e, nella fattispecie, al ruolo che il volontariato svolge nella produzione e offerta di servizi sociali, sanitari, culturali, così come nello sport, nella tutela dell'ambiente, nella protezione civile, nella integrazione interculturale, e nella qualificazione della spesa.

Si tratta anche di dotarsi di adeguata presenza sul territorio. E' infatti in via di completamento la fase laboriosa di insediamento territoriale del Forum pugliese. Si prevede che entro l'anno corrente saranno costruiti e operativi i Forum provinciali del TS in tutte le province pugliesi, mentre è già partito il lavoro di diffusione e articolazione del Forum anche al livello subprovinciale, secondo lo schema degli ambiti socio-sanitari.

Costituisce ulteriore obiettivo la costruzione di Consulte provinciali e locali del volontariato come luoghi eletti di partecipazione, incontro e discussione delle OdV, soprattutto delle formazioni piccole e locali, in ogni luogo in cui esse vivono e operano ponendosi come soggetti sollecitatori delle comunità, e per questo si confrontano con le istituzioni.

E' necessario altresì operare per dissipare ogni confusione con le Consulte del volontariato attive in tanti comuni della Regione, costituite per iniziativa delle amministrazioni comunali e/o provinciali per agevolare la consultazione delle associazioni attive in quel dato contesto territoriale.

Per sviluppare processi diffusi di partecipazione che diano poi luogo ad aggregazioni strutturate quali i Forum e le Consulte è possibile e doveroso ripetere la felice esperienza realizzata anni fa per la costruzione dei Centri di servizio per il volontariato, ma anche più di recente con la convocazione di assemblee provinciali in vista dell'Assemblea Regionale del Volontariato. Si preferirà pertanto un piano di lavoro capillare per incontrare anche le più piccole reti di volontariato laddove esse vivono, tra cui i 70 laboratori urbani nati con il Bando Principi Attivi della Regione Puglia.

L'Osservatorio regionale del Volontariato

Innanzitutto occorre ribadire i compiti che la legge regionale attribuisce a questo organismo:

a) provvedere alla conoscenza del fenomeno del volontariato ed alla diffusione della conoscenza delle attività da esso svolte; b) promuovere ricerche e studi in tutto il territorio regionale; c) fornire ogni utile elemento per la promozione e lo sviluppo del volontariato; d) approvare progetti sperimentali elaborati anche in collaborazione con gli Enti locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate; e) pubblicare un rapporto biennale sull'andamento del fenomeno e sullo stato di attuazione delle normative nazionali e regionali; f) promuovere, con cadenza biennale, una Conferenza regionale del volontariato, alla quale partecipano tutti i soggetti istituzionali, i gruppi e gli operatori interessati; g) avanzare proposte alla Regione sulle materie che interessano le attività delle organizzazioni di volontariato, promuovendo anche l'integrazione tra le attività dei diversi Assessorati competenti; h) esprimere pareri sulle proposte di legge, e proporre modifiche alle Leggi Regionali vigenti, sulle direttive e materie che interessano le attività delle organizzazioni di volontariato; i) esprimere parere in ordine a particolari casi di iscrivibilità al Registro regionale delle OdV, sottoposti dall'Assessorato al Welfare e monitorare le attività amministrative, di verifica e controllo delle iscrizioni delle associazioni svolte dai Comuni, al fine di segnalare eventuali anomalie.

Perché questo organismo svolga il ruolo assegnato dalla legge, è indispensabile che i sette rappresentanti del volontariato (che siedono allo stesso tavolo delle istituzioni) siano davvero i terminali e i sensori della vivacità progettuale e di iniziativa delle OdV: occorrerà pertanto costruire e oliare canali di comunicazione con il territorio da un parte e con le altre forme organizzate del volontariato dall'altra. Sarà indispensabile individuare forme e modalità di incontro e di dibattito, darsi tempi e modi per consentire, in maniera non occasionale, lo scambio di informazioni, l'analisi comune e la comune capacità di sintesi.

Altro tema è quello dell'efficacia e dell'efficienza dell'Osservatorio in quanto organismo nella sua interezza, che deve poter contare su una continuità organizzativa non soggetta a variabili politiche o motivazionali dei rappresentanti istituzionali.

Il sistema dei CSV

Il sistema dei CSV pugliesi, realizzando nella Regione l'attività di servizio prevista dalla legge e dalla relativa normativa, assicura alle OdV quel sostegno e quell'accompagnamento necessari per un volontariato sempre più consapevole del proprio ruolo nella società. E' inoltre innegabile che i CSV siano diventati punti di riferimento preziosi per le organizzazioni di volontariato di tutti i territori anche quelli più periferici, verso le quali svolgono un'importante funzione di orientamento per una crescita sempre più qualificata della consapevolezza dell'identità del volontariato e del suo ruolo anche politico.

L'esperienza ha d'altra parte evidenziato la necessità, oltre che l'opportunità, di una sempre più chiara e netta chiarificazione dei rispettivi ruoli e funzioni tra CSV e Forum del Terzo Settore. La distinzione e il riconoscimento delle rispettive specificità non fa altro che valorizzare e rafforzare queste ultime, incanalando azioni, obiettivi ed energie.

L'azione sinergica di CSV e Forum persegue a sua volta l'obiettivo comune di rafforzare e qualificare la presenza e l'agire del volontariato nella società.

I rappresentanti del volontariato all'interno del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato

Prevista dalla legge 266, la presenza del volontariato all'interno del Co.Ge. costituisce un'importante funzione di rappresentanza e nello stesso tempo di servizio, perché sia ottemperato al dettato della legge, dei decreti e dei regolamenti attuativi che assegnano ai Co.Ge. funzioni di *istituzione, indirizzo e controllo dei Centri di Servizio*. (D.M. 8 ottobre 1997). La composizione di tale presenza, oltre ad essere regolata dal citato decreto ministeriale, avrebbe dovuto essere determinata *“secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia”*, che in Puglia non sono mai state emanate, mentre l'Assemblea nazionale del Volontariato di Arezzo del lontano 2002 e successivamente il Forum pugliese hanno chiesto che la titolarità dell'indicazione dei quattro rappresentanti del volontariato venga attribuita all'Assemblea del volontariato (come già avviene in Emilia Romagna, Veneto e Sardegna).

In questa fase va ripreso il confronto tra Forum e Regione Puglia affinché la raggiunta unità di intenti tra Forum, CSV e Osservatorio consenta di ribadire la titolarità del volontariato a esprimere i propri rappresentanti nel Co.Ge, anche nella prospettiva, che ci pare ormai matura, di una necessaria

quanto urgente revisione della legge regionale 11/94.

A questo proposito giova ricordare che già poco meno di due anni fa, in occasione dell'ultimo insediamento del Co.Ge., Forum, CSV e Osservatorio condivisero una rosa di criteri ritenuti appropriati per le nomine da parte della Regione.

Oggi, sulla base di quei criteri, da affinare ulteriormente, il Forum intende confrontarsi con la propria assemblea, in vista anche di un pronunciamento della stessa da far valere nel confronto con la Regione Puglia.

Infine, occorre chiarire che i rappresentanti del Volontariato nel Co.Ge. operano secondo criteri di ragionevolezza e buon senso, avendo come unico obiettivo la crescita e lo sviluppo del Volontariato Pugliese. Essi, per le questioni più importanti affrontate dal Co.Ge., cercheranno sempre il confronto con le OdV pugliesi, con i CSV e con l'Osservatorio prima di esprimere la loro posizione. L'assemblea regionale del Forum pugliese, convocata per il giorno 16 luglio 2012, e allargata alla più vasta partecipazione delle OdV pugliesi, promossa e sostenuta dai CSV e dall'Osservatorio, si propone di avviare una proficua e costruttiva discussione sui temi sopra esposti, ma anche sul documento preparatorio dell'Assemblea nazionale del Volontariato, in programma a L'Aquila nei giorni 6 e 7 ottobre 2012.

Prima e dopo l'Assemblea regionale del Forum pugliese sia i Forum provinciali che i CSV promuoveranno la più ampia diffusione del documento (che si allega) organizzando occasioni di incontro tra le OdV , con l'obiettivo di arrivare alla costruzione di un documento del volontariato pugliese, quale contributo alla discussione nazionale.

16 luglio 2012